

AI DIPENDENTI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI
AGLI ORGANI DI STAMPA

Il Presidente Milia e i Sindacati è scontro sulla tenuta delle relazioni sindacali, il Tribunale deciderà dopo la denuncia per comportamento antisindacale.

Nell'articolo apparso alla pag. 20 dell'Unione Sarda di sabato 6 febbraio u.s. che si allega - il Presidente della Provincia Milia - con delega al Personale - "abborda" valutazioni di "espressa" sorpresa sulla iniziativa che due sigle sindacali, la UIL FPL e la CISL FP, Territoriali di Cagliari (non la CGIL FP di Cagliari perché, forse interessata per altre ragioni!) hanno "dovuto", loro malgrado, intraprendere un'azione legale sul comportamento posto in essere dai "suoi uffici" in ordine all'adozione di taluni atti amministrativi senza il prescritto rispetto delle "elementari e fondamentali" regole contrattuali e di legge che disciplinano le "relazioni sindacali" nelle Pubbliche Amministrazioni.

La sorpresa del Presidente Milia parrebbe, in vero, essere sconnessa, priva di fondamento, fuorviante, illogica e, quindi, strumentale, demagogica e..... chi più ne ha, più ne metta.

La ragione vera dell'iniziativa sindacale è evidenziata in modo chiaro ed inequivocabile dal contenuto del ricorso inoltrato al Tribunale di Cagliari.

Infatti, nello stesso ricorso è inesistente il benché minimo riferimento di contrarietà, da parte delle scriventi OO.MM., nei confronti "dell'autonoma scelta" che l'Ente intende porre in essere sulle stabilizzazioni.

Il fatto concreto e grave allo stesso tempo sarebbe, invece, che il Presidente Milia, con i responsabili dei suoi Uffici, ci tenga fortemente, nonostante la sua funzione di rappresentante di una Istituzione Pubblica, a eludere irrispettosamente i diritti e le prerogative delle Organizzazioni sindacali anche se da Egli medesimo considerate "minoritarie" (cosa da dimostrare!) piuttosto che operare nel rispetto della legge vigente in materia di "relazioni sindacali".

Il Presidente Milia forse non sa che il Sindacato non è avvezzo a praticare aule giudiziarie per dirimere questioni di carattere sindacale, ma di fronte a reiterati suoi rifiuti di normali richieste di incontro, altro non è rimasto che rivolgersi al Tribunale in difesa delle previste prerogative sindacali sia nell'interesse dei lavoratori, ma non solo, sia per atto di civile democrazia.

Per il Sindacato, al contrario a quanto pare di altri soggetti, lo strumento per raggiungere le finalità politiche è semplicemente, si ribadisce ancora, quello di mettere in pratica la legalità nell'azione amministrativa così come peraltro sancito dalla stessa Costituzione Italiana.

Se per il raggiungimento di tale obiettivo i soggetti burocratici preposti (Segretario Generale - Direttore Generale - Dirigente), ognuno per ciò che gli compete, "ignorano" l'esistenza dei prescritti obblighi contrattuali e di legge sulle "relazioni sindacali" altro non resterebbe da fare, a chi di dovere, per semplice atto di responsabilità, procedere alla loro rimozione e/o sanzione.

Per il Sindacato (in questo caso CISL e UIL) si ribadisce, resta imprescindibile -nel perseguimento degli obiettivi dell'Ente - laddove previsto, che il confronto con l'Ente sia ricondotto alla "legalità".

Le Organizzazioni sindacali di UIL FPL e CISL FP rassicurano quanti hanno avuto modo di leggere il summenzionato articolo sull'Unione Sarda che non è stata mai covata l'idea di opporsi a iniziative occupazionali tendenti a risolvere "tragiche e drammatiche situazioni sociali" riferite a quanti (e sono purtroppo tanti!) il lavoro non ce l'ha oppure l'ha perso.

Il titolo dell'articolaista parrebbe inoppugnabile e "inappropriato", rispetto alla questione trattata, laddove si supporrebbe il raggiungimento di un obiettivo propagandistico (le elezioni provinciali sono ormai alle porte).

Per qualsiasi candidato ad elezioni l'attività propagandistica fa parte della normalità che si coniuga con la necessità di poter acquisire il massimo "consenso politico" per esser eletto. Non condividendo la massima secondo cui "il fine giustifica il mezzo", tale esercizio propagandistico parrebbe speso in modo illusorio nei confronti di chi vive una condizione di forte e drammatica preoccupazione come chi ambisce al raggiungimento del legittimo, naturale e civile traguardo di un lavoro che possa dargli prospettive di serenità di vita. Il sindacato si prefigge la tutela giuridica, professionale, economica, normativa, sociale e morale indipendentemente da qualsiasi influenza confessionale, partitica ed etnica di tutti i lavoratori.

Pertanto il possibile "genere" propagandistico, messo in onda, appartenerebbe più alla schiera dei qualunquisti di dubbia moralità e non a chi è dotato di onestà intellettuale.

Infine ,come nota a margine e per cui non "varrebbe la pena commentare ", nell'articolo la posizione della CGIL-FP , evidenzia un grande interesse di situazioni dove non sono rispettate le norme di legge previste ,giustificando il tutto con l'assunzione diretta di lavoratori.

Vorremmo evidenziare che queste organizzazioni (CISLfps e UILfpl) SONO ASSOLUTAMENTE FAVOREVOLI ALL'ASSUNZIONE DEI PRECARI SE TUTTO RICONDOTTO NEL RISPETTO DELLE NORME A GARANZIA DI QUANTI ASPIRANO AL POSTO DI LAVORO.

CISL-FP
Segreteria Cagliari

(Giovanni SAINAS)

UIL-FPL
Segreteria Cagliari

(Fulvia MURRU)